



Marc-Udo Broich e Sergio Cutolo

LA RINASCITA DI AICON YACHTS PARTE DAGLI USA

Aicon Yachts, il cantiere siciliano che oramai si dava per sparito dai radar, torna invece in grande stile grazie all'azionista di maggioranza Marc-Udo Broich che nel 2018, insieme al "financial partner" John Venners, ha deciso di rilevarlo.

"Siamo pronti a ridargli il lustro che merita, costruendo in Italia per garantire la massima qualità possibile alle nuove imbarcazioni", ha dichiarato Marc-Udo Broich, nuovo CEO del Gruppo. "Punteremo a costruire imbarcazioni realizzate praticamente su misura, un genere che oggi non esiste nel segmento 50'-85'. Design italiano e ingegneria america-



na costituiranno una miscela irresistibile”.

A fare da apripista a questo ritorno sarà il nuovo Aicon 66, un fly di venti metri custom che il cantiere presenterà inizialmente al mercato statunitense, dove già in passato la precedente generazione aveva raccolto notevoli consensi.

“Lavorando in questo settore da più di vent’anni mi è apparso subito evidente come il segmento da 50 a 85 piedi sia diventato sempre più simile a quello dell’automotive”, ha proseguito Marc-Udo Broich. “Produzione seriale, customizzazioni limitate e una rete di distribuzione che assomiglia sempre più a quella di una concessionaria d’auto. Attività purtroppo spesso gestite da persone che non hanno una vera passione per il mare e per la navigazione.

Io credo che, anche se questo modello di business può funzionare per le imbarcazioni più piccole, ci sia la reale esigenza di soddisfare i desideri degli armatori che vogliono yacht di fascia alta, costruiti con un altissimo livello di personalizzazione. Un processo che necessariamente vede il top management ed il designer lavorare a stretto contatto con l’armatore, senza intermediari.

Questo è quello che noi chiamiamo Aicon Yachts Boutique Approach, e l’unica persona che poteva consentirci di realizzarlo era Sergio Cutolo”. L’architetto navale, fondatore della HydroTec e già collaboratore in passato del cantiere siciliano, ha commentato: “E’ stato con grande piacere che ho accolto la telefonata di Marc. Avendo collaborato negli anni passati con Aicon, per me è stato un grande piacere rientrare in contatto con questo glorioso marchio e contribuire al rilancio dello stesso. Una sfida che mi ha attratto, perché l’intento è stato da subito quello di realizzare uno yacht sviluppato per essere completamente customizzabile, senza però doverne cambiare l’intera ingegnerizzazione a ogni particolare richiesta”.

Per la progettazione del nuovo Aicon 66, Sergio Cutolo si è ispirato al best seller Aicon 64 Fly, ma con evidenti differenze in termini di design. Più attuale nello styling, caratterizzato da grandi superfici vetrate che esaltano il contrasto tra le linee curve della sovrastruttura e quelle più nette dello scafo, lo yacht ha una carena completamente riprogettata, specialmente nella zona prodiera dove la svasatura più ampia rende la coperta più asciutta.

“E’ una scelta funzionale ma anche stilistica, un criterio che strizza l’occhio al mercato dei fisherman americani, così come quella di dotare il 66 di superfici sul ponte di coperta più ampie”, ha commentato Cutolo. “Abbiamo anche introdotto sul 66 quella che è ormai una prassi necessaria, cioè l’hard top sul fly”.

“Ci attende un futuro luminoso, caratterizzato da un approccio completamente nuovo”, ha concluso Marc-Udo Broich. “Un cantiere dove la relazione fra l’azionista, il management, i dipendenti e il cliente è simbiotica. Solo così è possibile ottenere il miglior yacht possibile per navigare in mare aperto, in completa armonia con l’ambiente e con la qualità che solo le nostre imbarcazioni sono in grado di offrire”.

Per ulteriori informazioni www.aiconyachts.com

